

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – martedì 3 novembre 2009

IL SOLE 24 ORE/PLUS 31-10-2009

SCENE DA UNA FUSIONE - Direttori di filiale nel mirino per crediti erogati alle Pmi

Nicola Borzi

Attraverso le pressioni commerciali Banca Monte dei Paschi di Siena ha puntato «con forza sul collocamento di alcuni prodotti, trascurando la formazione necessaria per il collocamento e la corretta gestione dell'erogazione del credito. Gli effetti risultano ancora presenti nella rete distributiva, vista la forte e indiscriminata spinta alla vendita delle Direzioni locali – su preciso input della Direzione generale – nei confronti degli addetti, molto spesso disgiunta da considerazioni sul contesto operativo nel quale le filiali sono chiamate a esercitare il collocamento». Gli effetti stanno piovendo, dopo anni, sulla testa di direttori di filiale e dipendenti. Lo denunciano i sindacati che chiedono come ciò sia conciliabile con i principi etici interni e col bilancio sociale. Il 27 ottobre le segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Ugl e Uilca hanno contestato che «numerosi titolari di filiale, nonché addetti al settore small business e piccole e medie imprese, stanno ricevendo dal Servizio ispettorato contestazioni per erogazioni di credito riferite per lo più a periodi remoti (addirittura 5/6 anni fa). Nel frattempo sono mutate le modalità di accesso al credito e quindi gli strumenti a disposizione

dei dipendenti». I sindacati richiamano l'azienda «a un'effettiva assunzione di responsabilità. Questi eventi, forse non a caso, coincidono con un diverso atteggiamento del Cda sui provvedimenti disciplinari, da cui si è originata una recente delibera sulla variazione della struttura della Commissione affari disciplinari (Cad), con la quale si è di fatto eliminato uno dei due livelli di istruttoria e risoluzione, a discapito della maggiore possibilità di difesa, inserendo principi punitivi e vessatori non appartenenti alla cultura di questa banca». I sindacati così «invitano i colleghi oggetto di indagine ad astenersi dal fornire risposte che potrebbero avere ripercussioni negative in fase di contestazione, raccordandosi con i rappresentanti sindacali».

nicola.borzi@ilsole24ore.com